“PNRR E’ SEMPRE STATO UN ‘BIDONE’, SI SAPEVA DALL’INIZIO”, L’ANALISI DELL’ECONOMISTA CATTANEO

26 Aprile 2023



L’AQUILA – Riportiamo un articolo a firma di Marco Cattaneo *, economista, autore del blog *https://bastaconleurocrisi.blogspot.com/*, sul Piano nazionale di ripresa e resilienza – il citatissimo Pnrr che viene considerato in lungo a in largo, anche in Abruzzo, la panacea a molti mali economici italiani.

In supersintesi, è un bidone. In sintesi un po’ meno super, il Pnrr prevede che l’Italia riceva dalla Unione Europea circa 200 miliardi, di cui 120 a titolo di finanziamenti e 80 a titolo di contributi. I 120 sono debiti.

Gli 80 miliardi sono fondi che potranno (o meglio potrebbero, vedi seguito) essere spesi, ma che comporteranno maggiori contributi da versare alla Ue negli anni successivi per compensare le erogazioni.

I 120 di debiti non si vanno ad aggiungere alle spese e ai deficit che l’Italia potrà generare nei prossimi anni. I limiti di spesa e di deficit prescindono dal Pnrr.

Cosa vuol dire? Che i 120 sono finanziamenti erogati dalla Unione Europea, sotto un mare di condizioni e di vincoli burocratici, per finalità che devono essere approvate dalla Ue stessa, e sostitutivi di altre spese che l’Italia avrebbe comunque potuto effettuare.

Ammesso di riuscire a centrare questi condizioni e a rispettare questi vincoli (cosa, come si sta constatando, tutt’altro che scontata), si tratta quindi di una consistente quota di spesa pubblica che verrà sottratta alle decisioni del governo e del parlamento italiano in quanto dovrà ricevere il placet di Bruxelles.

Per gli 80 si tratta di anticipare, forse in media di un paio d’anni, spese che si sarebbero potute fare più avanti (in quanto i contributi non aumentano il deficit). Questo è un vantaggio (anche se non certo pari all’intero importo dei contributi). A fronte del quale però c’è, anche qui, il problema dei vincoli e dei condizionamenti.

In breve:

I 120 miliardi di finanziamenti era assolutamente meglio NON prenderli.

Sugli 80 di contributi si poteva ragionare e forse (forse) arrivare a concludere che si potevano prendere, avendo però ragionato meglio (e avendo ottenuto molti più chiarimenti) sull’effetto intrusivo della Ue e sull’efficacia della spesa che sarebbe stata autorizzata, nonché sul rischio di non riuscire poi a effettuarla.

Adesso siamo in un bel ginepraio, come si era capito benissimo fin dall’inizio.

E pensare che c’è la possibilità di spingere sulla Moneta Fiscale...

* Marco Cattaneo è un economista. Nato a Magenta (MI) nel 1962, laureato a pieni voti in economia aziendale (Bocconi 1985), tra il 1985 e il 1994 ha ricoperto cariche nell’area pianificazione, controllo, finanza aziendale e finanza straordinaria presso il Gruppo Montedison. Dal 1995 gestisce fondi e rappresenta primari investitori internazionali in operazioni di private equity. In qualità di amministratore delegato di LBO Italia (1995-2007) e di presidente di CPI Private Equity (dal 2008 in poi) ha finalizzato dodici operazioni di investimento in società imprenditoriali italiane di dimensione compresa tra i 10 e i 50 milioni di euro di fatturato, e ne ha supervisionato gestione e valorizzazione. Cura il blog *https://bastaconleurocrisi.blogspot.com/*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli